

# Archeologia Classica

LEZIONE zero: Il mestiere dell'archeologo

CFU 12

DOCENTE: Rachele Dubbini

## Che cos'è l' Archeologia?

ARCHEOLOGIA significa – etimologicamente – far riferimento ad un 'logos': un 'discorso'; intorno a ciò che percepiamo come 'archaios': cioè 'antico', 'vecchio', 'primitivo'; e che perciò ci appare essere 'arché': 'origine', 'inizio', 'principio'.

**Tucidide, storico greco del V sec. a.C., usa questo termine per definire il I libro delle sue «Storie», in cui racconta la storia greca dalle origini mitiche fino ai suoi giorni**

## Che cos'è l' Archeologia?

L'archeologia è un modo di entrare in relazione col mondo che rimanda ad un'esigenza antropologica primigenia: il bisogno di radicare la realtà che ci circonda in qualcosa che preceda il nostro agire e che dia fondamento alle nostre scelte.



## VOCI DAL PASSATO

La domanda di chi si interroga su come fossero le cose prima di lui, su come siano andate le cose nel mondo quando non c'eravamo ancora, è spontanea.

L'archeologia risponde con una predisposizione all'ascolto: attraverso le cose, gli oggetti rotti, perduti, scartati, il passato torna a parlarci e le cose danno voce alle persone che le realizzarono, le usarono, le scartarono.



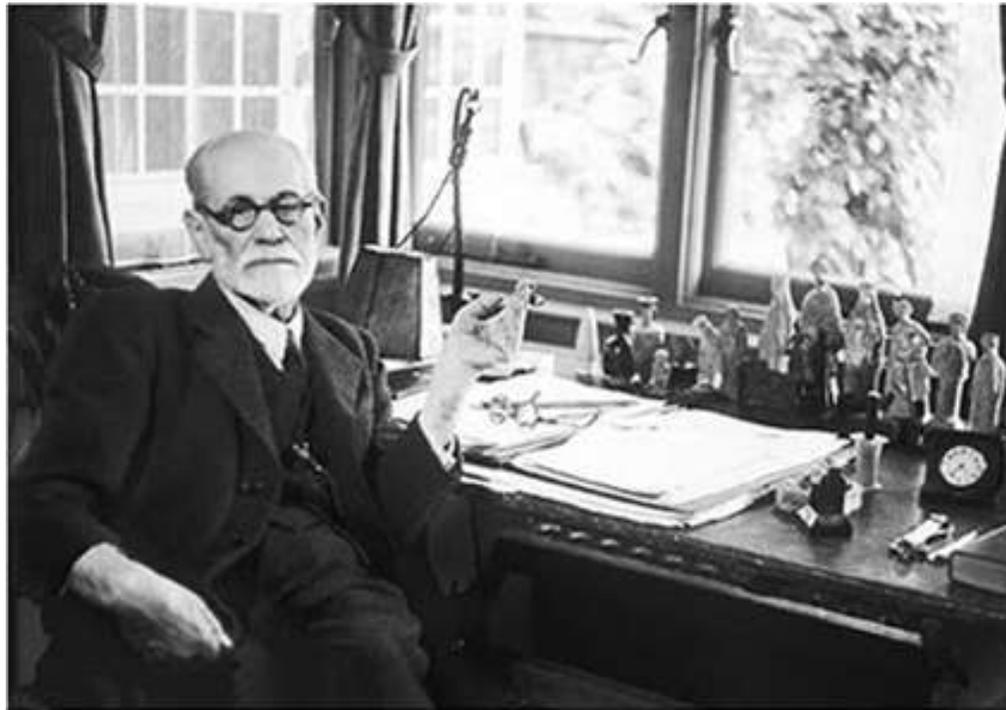
## VOCI DAL PASSATO

In ognuno esiste un BISOGNO DI STORIA, come una ricerca di consapevolezza della stratificazione dell'esperienza umana e sociale e delle sue conseguenze, come un'infinita ricerca di noi stessi.

L'uso che facciamo del nostro passato influisce sul nostro modo di pensarci, può cambiare gli effetti di ciò che è stato, su ciò che è e sarà.

## VOCI DAL PASSATO

Se questo è valido nel campo dell'esperienza personale, nella dimensione del passato collettivo conoscere e «accettare» è fondamentale per comprendere come un determinato gruppo, una società è arrivato al presente e capire il peso che il passato ha avuto e ha nella costruzione del futuro di tutti.

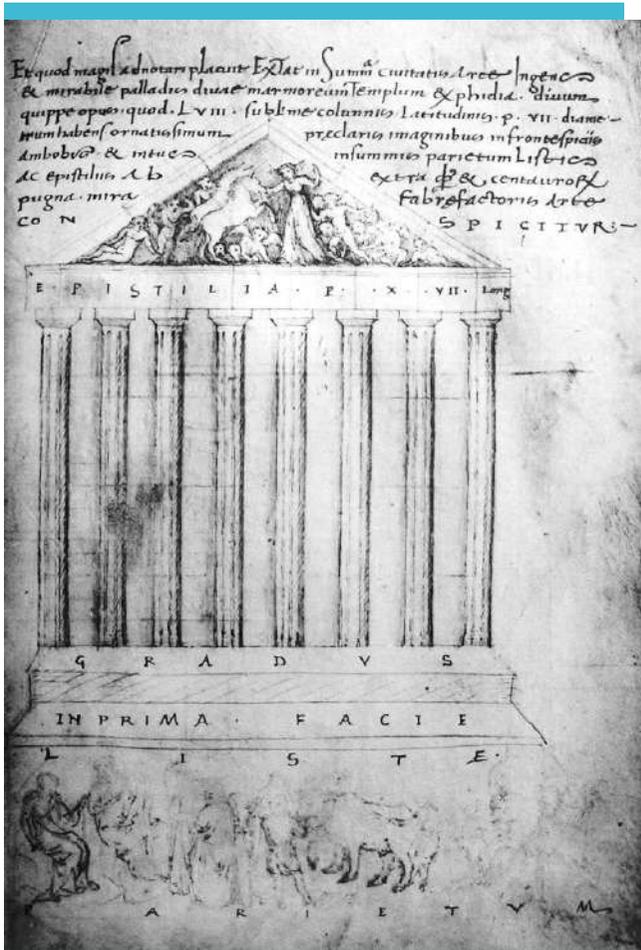




Proprio come gli archeologi, Sigmund Freud credeva di poter rivelare livelli di esperienza che sono stati a lungo fuori dalla portata degli uomini. Credeva che la psicoanalisi avrebbe potuto recuperare questi mondi perduti per far accettare ai propri pazienti il presente e permettere loro di costruire un futuro più consapevole e quindi migliore. Se l'archeologo scavava la terra egli scavava la mente. In una conferenza sulle cause dell'isteria del 1896 offre una complessa analogia archeologica:



«Immaginate che un esploratore raggiunga una regione quasi sconosciuta suscitando il suo interesse per le rovine presenti, resti di mura, frammenti di colonne e iscrizioni quasi illeggibili. Si potrebbe accontentare di ispezionare con lo sguardo ciò che è visibile, o interrogare gli abitanti che vivono nei villaggi vicini rispetto a ciò che la tradizione riporta sul significato di questi reperti; annotare ciò che gli viene descritto e poi continuare il viaggio. Ma potrebbe anche agire diversamente utilizzando picconi, pale e vanghe, chiedere agli abitanti del posto di scavare con questi strumenti. Insieme ad essi potrebbe iniziare a rimuovere i resti e scoprire cosa giace sepolto sotto la superficie. Se il suo lavoro sarà coronato da successo, gli scavi spiegherebbero tutto: i muri in rovina erano parte di un palazzo o la camera di un edificio del tesoro; i frammenti di colonne completavano un tempio; le numerose iscrizioni mostrerebbero un alfabeto e un linguaggio che tradotto e decifrato, rivelerebbe incredibili informazioni sugli eventi del lontano passato in memoria dei quali quei monumenti furono eretti. *Saxa loquuntur!* (Le pietre parlano)».



Ciriaco de' Pizzecoli (1391-1452) considerato il *pater antiquitatis*, il fondatore o "padre dell'archeologia".

Nelle sue lettere dichiara la propria volontà di salvare dall'oblio le testimonianze del passato, pronto a lottare senza tregua contro l'opera distruttrice del tempo e degli uomini.

«Essendo Ciriaco interrogato della ragione, per la quale tanto si affaticava, rispondeva: *Per risuscitare i morti.* Certamente risposta di tant'uomo degna»

Leandro Alberti, *Descrittione di tutta Italia*. Ludouico degli Auanzi, 1561.

## VOCI DAL PASSATO

L'archeologia presuppone dunque una predisposizione all'ascolto: attraverso le cose, gli oggetti rotti, perduti, scartati, il passato torna a parlarci e le cose danno voce alle persone che le realizzarono, le usarono, le scartarono.

A queste domande l'archeologo prova a rispondere tramite gli OGGETTI, che hanno il privilegio di appartenere nella loro consistenza materiale a due dimensioni temporali:

IL PASSATO in cui sono stati creati, usati, dismessi

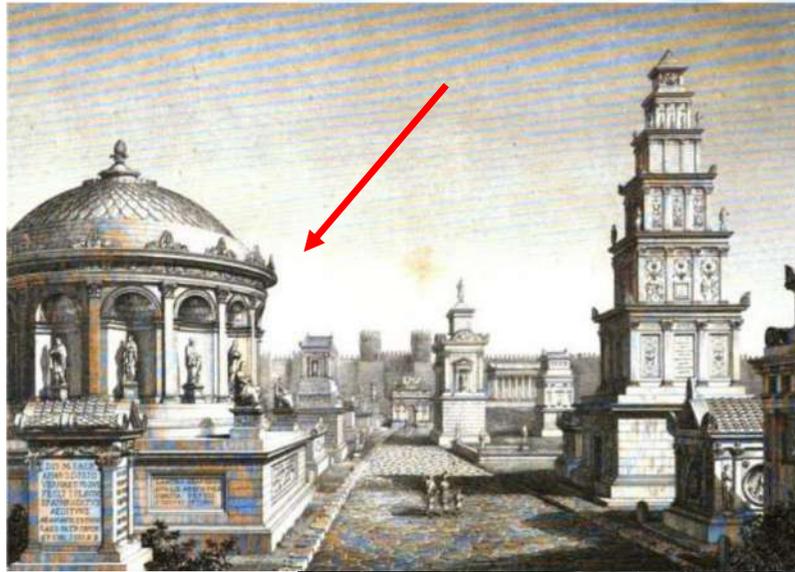
IL PRESENTE in cui persistono o sono tornati a sussistere, testimoni di se stessi pur avendo mutato il proprio ruolo



MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE FERRARA – SALA DEGLI ORI

*Le sue spoglie imbalsamate e avvolte in vesti di porpora furono deposte in un sarcofago di marmo e perché la sua immagine superasse le generazioni, ripose le sue sembianze nei corpi bronzei di dee ed eroine collocate all'interno del sepolcro...*  
Stazio, *Silvae* V, 1

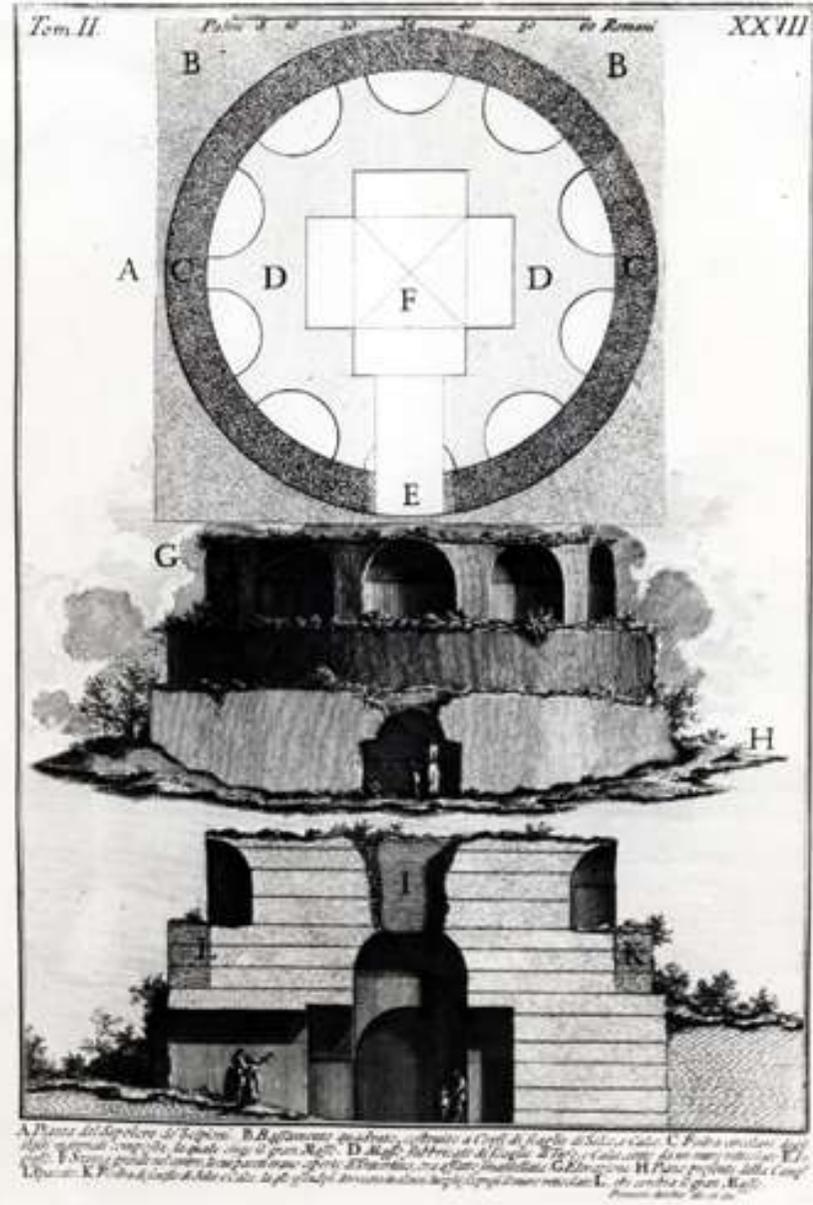
Priscilla, giovane moglie di Tito Flavio Abascanto, liberto di Domiziano



SEPOLCRO DI PRISCILLA –PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA

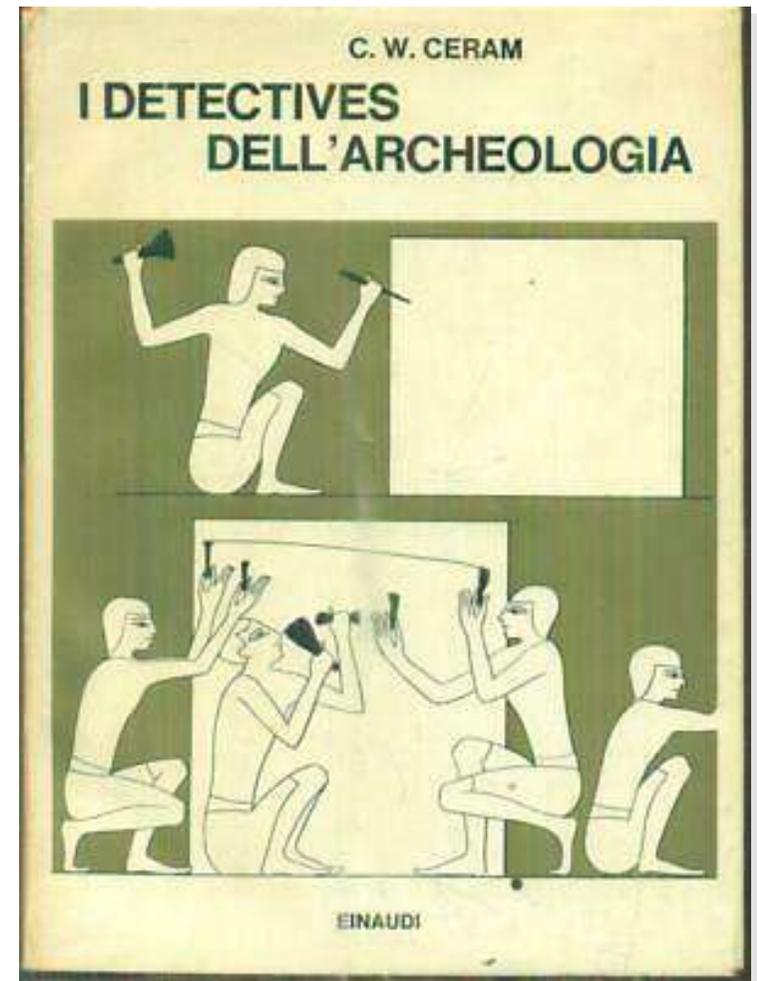


52. Sepolcro di Priscilla (M. Bril il Giovane, seconda metà del XVI sec.; doc. 228).



# ARCHEOLOGIA come STRUMENTO

Prima ancora che come una disciplina, possiamo intendere l'Archeologia come uno STRUMENTO per decifrare le MEMORIE del passaggio dell'uomo sul pianeta: i resti del lavoro umano nella sua attività di convivere con i suoi simili e con l'ambiente (naturale o artificiale) che ci circonda.



# ARCHEOLOGIA come STRUMENTO

L'archeologia non studia prodotti archeologici, semplicemente perché NON ESISTONO prodotti archeologici. NULLA NASCE ARCHEOLOGICO. Indipendentemente dalla loro natura e qualità, i resti delle civiltà trascorse diventano «archeologici» SOLO nel momento in cui vengono sottoposti ai METODI della conoscenza archeologica.



Chi è quindi  
l'archeologo?

Il collega dello storico, entrambi conducono una ricerca nella «stratificazione dell'esperienza umana»

Opera tra gli strati del terreno e le pagine dei libri, sul campo e in biblioteca, destreggiandosi tra l'infinitamente piccolo (es. un frammento di ceramica) e l'infinitamente grande (lo studio di un fenomeno nel Mediterraneo antico)



## Chi è quindi l'archeologo?

- Un mediatore, che si fa carico della comprensione e della diffusione delle voci del passato alla comunità, locale e universale → «costruisce ponti» tra insediamenti e manifestazioni culturali cercando di dare un senso ai resti archeologici e auspicando il recupero delle loro funzioni



# Professione archeologo

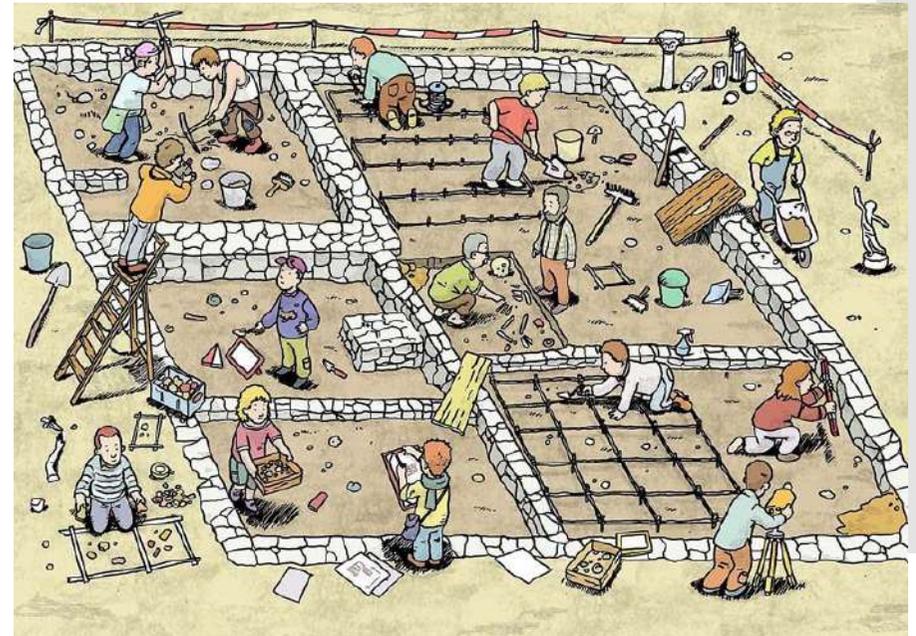
- L'archeologo deve acquisire un alto livello di qualificazione (in Italia tramite scuole di specializzazione e di dottorato) è necessario perseguire un EQUILIBRIO tra specialismo e CULTURA GENERALE, solidamente fondato su quelle competenze di tipo storico e filologico che dovrebbero la base della formazione di ogni archeologo
- L'acquisizione di un sapere specialistico non deve avvenire a detrimento di una visione OLISTICA della realtà, indispensabile per cogliere la complessità delle relazioni contestuali che la strutturano. Al contrario → frantumarsi della ricerca in una miriade di specialismi, incapaci di convergere verso un'unica finalità a carattere storico

# Professione archeologo

La visione OLISTICA va oltre l'approccio contestuale

**CONTESTO** = Insieme di relazioni spaziali, temporali e culturali che caratterizzano e permettono di dare senso al dato archeologico in quelle porzioni di spazio e di tempo in cui gli stessi si vengono a trovare

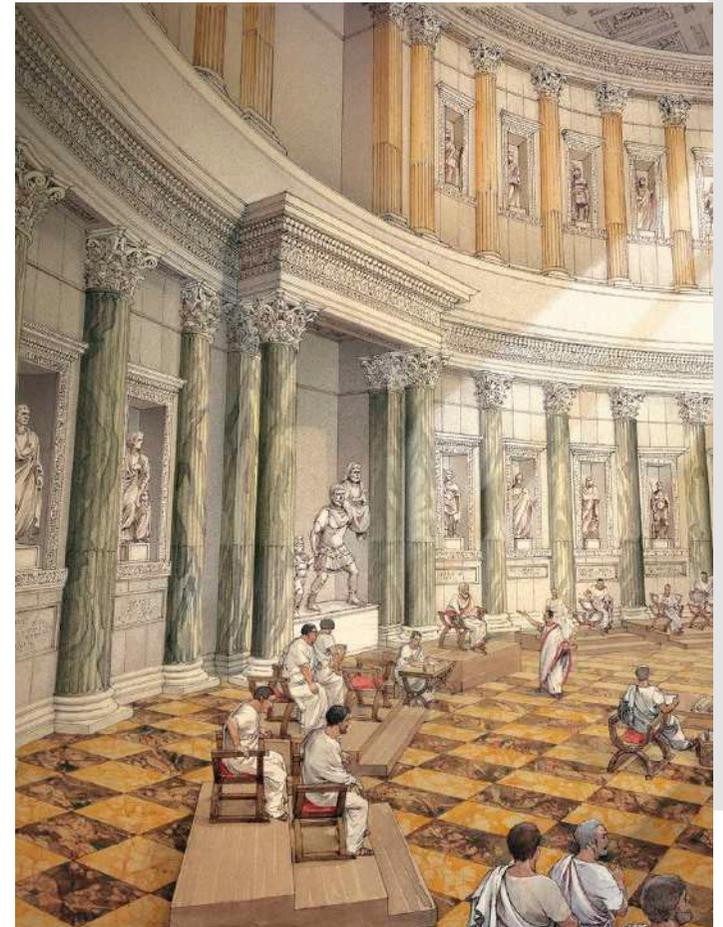
= NON SOLO la messa in relazione del sistema di segni e di oggetti nel terreno, ma anche le RELAZIONI CULTURALI, SPAZIALI E TEMPORALI



## Professione archeologo

Il collega dello storico, entrambi conducono una ricerca nella «stratificazione dell'esperienza umana»

L'archeologo, grazie alla lettura del contesto e con un approccio preferibilmente di tipo olistico, decifra le «storie» raccontate dalla terra proponendo ricostruzioni delle storie di oggetti, siti, paesaggi... il suo **OBIETTIVO SCIENTIFICO** è scrivere la storia, a qualunque scala questa si presenti



## Perché un mediatore?

- Colui che, ascoltando tante fonti e culture diverse, analizza criticamente il passato e i suoi esiti, contribuendo attivamente a migliorare il futuro
- Lo studio del passato **NON HA ALCUN SENSO** se non è mosso dalla **VOLONTA'** di rendere **ACCESSIBILI AL PUBBLICO** le chiavi interpretative necessarie per comprendere il presente e proiettarsi con maggiore consapevolezza nel futuro



## Comunicare l'archeologia

- A partire dal momento della scoperta, le informazioni archeologiche devono circolare: presto, esaurienti, documentate. E devono trasformarsi in CONOSCENZA DIFFUSA. Come? Piccole mostre di cantiere, visite guidate, recinzioni più trasparenti → contatto diretto con l'opinione pubblica e a rendere ragione di quanto si sta compiendo
- Raccontare con efficacia le motivazioni e i risultati delle indagini archeologiche non è solo un debito verso la comunità, che nella maggior parte dei casi finanzia quelle indagini, ma è un passaggio fondamentale per la ricerca archeologica
- Ogni volta che l'archeologia opera separata dalla realtà sociale, paga un prezzo sempre più alto = il suo ruolo all'interno della società, il suo VALORE SOCIALE, non viene compreso e così rischia di essere considerata «inutile» o un tema elitario, per pochi

## Il valore sociale dell' archeologia

Per operare nella società, l'archeologo deve mettere a frutto le proprie competenze, attraverso la condivisione del sapere, nelle forme del racconto più varie e democratiche

A chi parla l'archeologia?

- Non esiste UN pubblico, quanto un insieme di persone e vite che nei luoghi della cultura si incontrano mescolando il proprio bagaglio di esperienze diverse. Il passato è di TUTTI
- È quindi necessario promuovere un uso PUBBLICO della storia sia critico, ma costruttivo e libero dalle strumentalizzazioni (quelle politiche ad esempio)
- La conoscenza dei fatti del passato, condotta ancorando saldamente i piedi al tempo presente, diviene così uno strumento prezioso per giungere alla **consapevolezza** di una comunità, che la rende libera.  
NB! Scritto n. 276

## *Conflitti antichi e irrisolti*

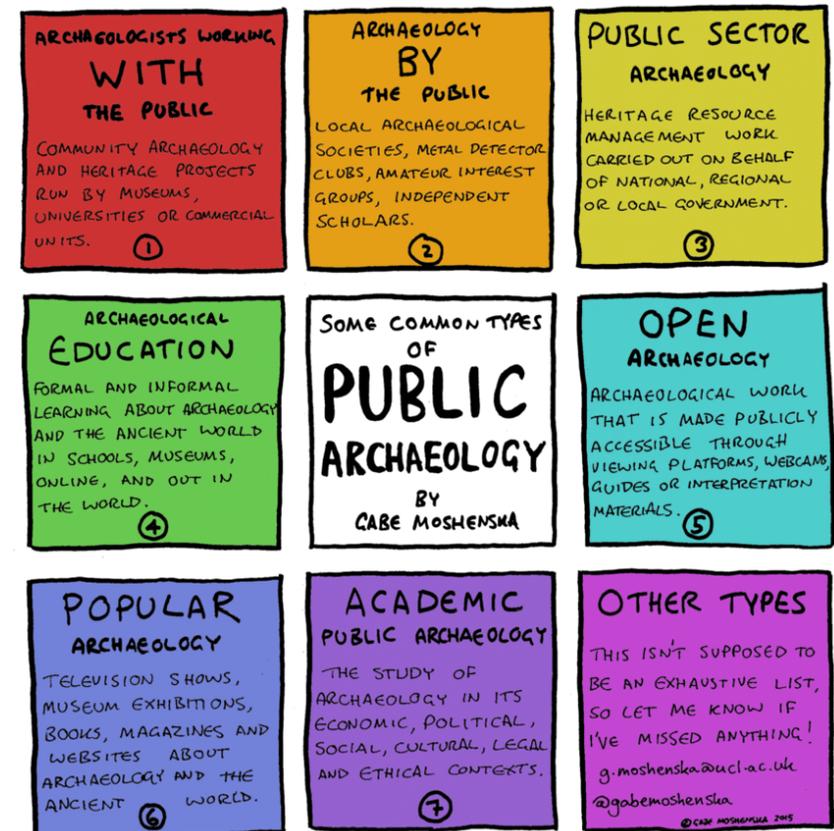
«Insomma, è la conoscenza storica che ci permette di comprendere che le grandi contraddizioni che agitano le coscienze contemporanee, il divario di ricchezza tra Nord e Sud del mondo, lo scontro ideologico tra i fondamentalismi religiosi, il degrado ambientale che si accompagna alla distruzione delle risorse naturali del pianeta, per citare solo alcuni dei principali problemi irrisolti, provengono anch'essi dal passato. Proprio per questo la nostra capacità di affrontarli nel presente avrà conseguenze decisive per l'umanità del futuro. Scavare nel tempo trascorso è un'operazione mentale che l'archeologia trasforma in una pratica operativa. Teorie, metodi e procedure costituiscono il bagaglio non solo professionale, ma anche ETICO di questa disciplina. L'eticità dell'archeologia sta anche in quella sua attuale propensione a non alzare steccati rassicuranti, ma anzi a invadere il campo: non per rubare le mele, ma per scambiare le sementi, favorire le rotazioni, contaminare culture e individui, con il gusto della curiosità intellettuale e umana e il rispetto delle persone»

# Archeologia Pubblica

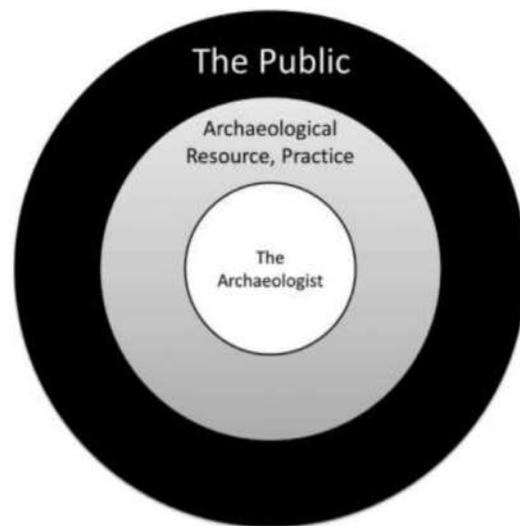
Un'area di studio e di ricerca che intende investigare i rapporti e le interazioni tra archeologia e contemporaneità facendo riferimento a molti ambiti, che hanno in comune tre aree ben precise:

- La SOCIETA'
- L'ECONOMIA
- La POLITICA

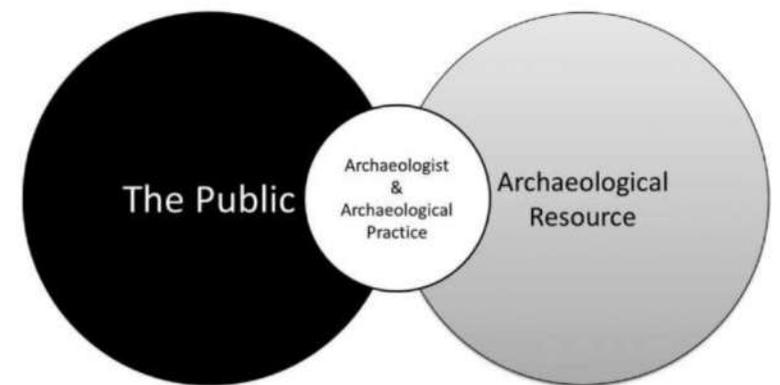
Indaga:  
il rapporto tra  
l'archeologia e i diversi  
pubblici e le relazioni tra  
archeologia e società  
contemporanea (vd.  
Moshenska 2014)



# Archeologia Pubblica



Il modello a torre d'avorio



L'archeologo come mediatore



Council of Europe  
Framework Convention  
on the Value of Cultural Heritage  
for Society

Convention-cadre  
du Conseil de l'Europe  
sur la valeur du patrimoine culturel  
pour la société

Faro, 27.X.2005



## Article 2 – Definitions

For the purposes of this Convention,

a cultural heritage is a group of resources inherited from the past which people identify, independently of ownership, as a reflection and expression of their constantly evolving values, beliefs, knowledge and traditions. It includes all aspects of the environment resulting from the interaction between people and places through time;

b a heritage community consists of people who value specific aspects of cultural heritage which they wish, within the framework of public action, to sustain and transmit to future generations.

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE

Scopo della convenzione è tutelare il patrimonio culturale e i DIRITTI DEI CITTADINI alla fruizione e a alla partecipazione a tale patrimonio

**15 marzo 15-16.45 lezione Elena Cautis**

# LABORATORIO

## **METODI E PRATICHE DI STUDIO DELLA CULTURA MATERIALE** **Oggetti, Contesti e Storie per conoscere il territorio**

Il seminario, articolato in 4 giornate, intende introdurre gli studenti allo studio della cultura materiale antica con particolare attenzione ai metodi e alle procedure di analisi, classificazione e documentazione. Al primo appuntamento, dedicato ad una introduzione teorica all'osservazione e analisi degli oggetti e una rassegna dei principali metodi di studio e classificazione (giorno 1), seguiranno due blocchi di attività, uno dedicato alla ceramica greca e uno dedicato alla ceramica romana. Grazie alla collaborazione con il Museo Archeologico di Ferrara, gli studenti avranno la possibilità di lavorare nei laboratori e nei depositi del museo tramite l'interazione diretta con due nuclei di materiali, entrambi provenienti dal territorio, che si differenziano per *periodo* e area geografica di *produzione* ma soprattutto per *tipologia del contesto di provenienza*. Nel caso della **ceramica greca** infatti gli studenti avranno la possibilità di esplorare la relazione che intercorre tra oggetti e contesti nel caso in cui i luoghi di produzione siano diversi da quelli di uso. Nel caso della **ceramica romana** invece avranno la possibilità di familiarizzare con i temi della produzione locale e delle risorse del territorio. Per ciò che concerne la *tipologia di contesto di ritrovamento*, i due nuclei di materiali offrono la possibilità di esplorare 'le relazioni tra oggetti e contesti' da due punti di vista: quello della *collezione* e quello dello *scavo archeologico*.

# LABORATORIO

Per la ceramica greca, una breve lezione introduttiva sulla produzione attica (forme dei vasi, iconografie e stili) sarà condotta in forma seminariale tramite l'esame diretto di un nucleo di materiali integri provenienti da Spina e parte di una collezione privata recuperati nell'ambito di un sequestro (giorno 2). Nel corso della giornata seguiranno attività pratiche di analisi, classificazione e rilievo.

Alla ceramica romana rinvenuta negli scavi della villa di Bocca delle Menate a Comacchio sono dedicate le due giornate successive. Nel corso della prima giornata (giorno 3), dopo una introduzione sul contesto della villa, gli studenti saranno introdotti alle principali caratteristiche delle classi di materiali e al loro riconoscimento. Le esercitazioni pratiche della terza e quarta giornata sono rivolte all'identificazione e classificazione delle classi ceramiche con la partecipazione della prof.ssa Clementina Panella\* (giorno 4).

**Modalità di svolgimento: in presenza.**

**Modalità iscrizione:** entro il **26 marzo 2022** all'indirizzo mail [francescaromana.fiano@unife.it](mailto:francescaromana.fiano@unife.it). Gli studenti riceveranno una mail di conferma **entro l'8 aprile** con allegata la bibliografia di preparazione che verrà discussa nel corso del seminario.

**Programma:**

Giorno	Ore	Orario	Argomento	Luogo
1 - 16/5	4	14 - 18	Introduzione allo studio della cultura materiale	Dipartimento
2 - 17/5	6	10 - 16	Ceramica greca: introduzione, classificazione, rilievo.	Museo
3 - 18/5	6	10 - 16	Ceramica romana: la villa e le classi ceramiche	Museo
4 - 19/5	4	10 - 14	Esercitazione pratica di classificazione	Museo

Quadrante



Marcello  
Barbanera

Storia dell'archeologia  
classica in Italia

 Editori Laterza

Giorgio Bejor  
Marina Castoldi  
Claudia Lambrugo

## ARTE GRECA

 MONDADORI  
UNIVERSITÀ

NUOVA  
EDIZIONE

Massimiliano Papini

## ARTE ROMANA

 MONDADORI  
UNIVERSITÀ

